

mondo
visione

SENZA
RETE

Senza Rete, il tradizionale varietà musicale televisivo dell'estate tornerà puntualmente, anche quest'anno, sabato 13 luglio alle 20.40 sul programma nazionale. Animatore della settima edizione di Senza Rete sarà, per la prima volta, Pippo Baudo. La trasmissione sarà articolata in sette puntate, ognuna delle quali prevede tre ospiti: due cantanti e un attore. Questi, dunque, gli accoppiamenti: Ornella Vanoni-Sergio Endrigo-Carlo Giuffrè per la prima; Domenico Modugno-Gabriella Ferri-Renzo Palmer per la seconda; Milva-I Vianella-Franco Franchi per la terza; Massimo Ranieri-Minnie Minoprio-Carlo Dapporto per la quarta; Fred Bongusto-Juliette Gréco-Nino Taranto per la quinta; Gigliola Cinquetti-Ombretta Colli-Gino Bramieri per la sesta mentre per la puntata conclusiva si sa soltanto che vi parteciperanno Iva Zanicchi e Peppino Gagliardi. I testi di Senza Rete sono di Alberto Testa e Gustavo Palazio, mentre la scenografia è opera di Enzo Celone. La regia è stata affidata a Steiano De Stefani.

Dall'Italia

Un premio per A.Z. — Il premio televisivo «Ciga 1974», istituito quest'anno, è andato al giornalista Luigi Locatelli, che cura la rubrica televisiva A-Z: un fatto, come e perché. Il premio «Ciga» è stato conferito a Locatelli per «aver affrontato in cinque anni, con la trasmissione A-Z: un fatto, come e perché, particolari aspetti della tematica sociale italiana, con approfondimento di contenuto e di linguaggio».

Antonella Luadri in TV — La simpatica attrice Antonella Luadri è protagonista dello sceneggiato televisivo di Claude Autant-Lara Lucien Leuwen che verrà trasmesso in TV a partire dalla prossima settimana. Claude Autant-Lara, il celebre regista francese autore del Diavolo in corpo e di Non uccidere — ha impiegato quasi sette anni per riuscire a portare sui teleschermi il noto romanzo di Stendhal. Accanto alla Luadri figurano l'esordiente Bruno Garcin e la giovane attrice Nicole Jamet.

In attesa di «Canzonissima» — Cochi e Renato, i due popolari comici che, insieme con Raffaella Carrà, saranno gli animatori fissi della prossima edizione di Canzonissima saranno per tutta l'estate ospiti fissi della trasmissione radiofonica che si intitola Due brave persone.

Ancora l'Odissea — Odissea, la riduzione televisiva del poema omerico realizzata da Franco Rossi e presentata in TV nel marzo '68, verrà replicata a partire dal 7 luglio. Con l'Odissea comincerà la valanga di repliche che, come di consueto, rappresenta il costume estivo dei dirigenti di viale Mazzini i quali, stavolta, si sono procurati anche una patente di dignità. Sembra, infatti, che il denso programma di repliche rientri nel quadro delle manifestazioni indette per il ventesimo anniversario della nascita della RAI-TV.

Dall'estero

Radio femminista in Canada — Un gruppo di donne, stanche della turpe propaganda contro il sesso femminile che dilaga nelle trasmissioni televisive e radiofoniche canadesi, hanno deciso di fondare, a Toronto, una stazione radio femminista.

Teleseriali a Praga — Nella capitale della Cecoslovacchia si è concluso nei giorni scorsi l'undicesimo Festival internazionale televisivo al quale partecipavano 33 nazioni, tra cui l'Italia. Nel corso della manifestazione sono stati presentati ben quarantasei opere televisive, la maggior parte a colori.



Antonella Luadri

Ritorna «Il Cameraman»



Nella bolgia calcistica, in attesa delle «repliche», ci sarà una gradita sorpresa per i telespettatori. Sabato, infatti, va in onda — alle 20.40 sul programma nazionale — «Il Cameraman», uno tra i film più noti interpretati da Buster Keaton, già presentato sul piccolo schermo due anni fa nel corso di una rassegna dedicata al grande cineasta statunitense. Realizzato nel 1928 con la regia di Edward Sedgwick e interpretato, oltre che da Keaton, anche da Marceline Day, Harry Gribbon e Harold Goodwin, «Il Cameraman» è il film che maggiormente ha contribuito alla riscoperta del genio di Buster Keaton. La foto mostra una stupenda immagine del film.

filatelia

Francobolli italiani — Per il 10 luglio è annunciata l'emissione di due francobolli ordinari da 40 lire di soggetto turistico, dedicati a Portofino (Liguria) e a Gradara (Marche). I bozzetti sono di Emidio Vangelli e sono costituiti, nella parte centrale, da una veduta pittorica delle località prescelte, incorniciata da una larga fascia di colore e nel complesso appaiono piuttosto statici. La stampa sarà eseguita in rotocalco a quattro colori, nel formato «gigante», su carta fluorescente non filigranata. La tiratura sarà di 15 milioni di esemplari per ciascun francobollo.

Promemoria — La settimana scorsa, in alcune edizioni, la rubrica filatelica non è stata pubblicata. Pertanto, mi sembra utile ricapitolare brevemente le più recenti emissioni italiane e vaticane.

Il 27 giugno le Poste Italiane hanno emesso una serie di due francobolli (40 e 50) per celebrare il 50. anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Borsaglieri. I bozzetti sono di Elio Tomei per il valore da 40 lire e di Caferio Tomei per quello da 50 lire.

Il giorno dopo, 28 giugno, una serie di analoga composizione è stata emessa per celebrare i campionati europei di atletica leggera. Il francobollo da 40 lire raffigura la fase iniziale di una corsa veloce, quello da 50 lire delimita i fasi di un salto con l'asta. I bozzetti sono di Ettore Consolazione e di Pietro Cuzzani.

La stampa di entrambe le serie è stata eseguita in rotocalco su carta fluorescente non filigranata, con una

tiratura di 15 milioni di esemplari per ciascun valore.

Le Poste Vaticane hanno emesso il 18 giugno un tritico commemorativo di san Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte. I tre francobolli (50, 90 e 220 lire) che costituiscono il tritico, riproducono La scuola di San Tommaso. La tiratura è di 1.450.000 tritici. Su questa emissione già si sta delineando una manovra speculativa che, come al solito, si impernia sulla «scomparsa» dell'intera emissione.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — I comunicati che annunciano l'uso dei bolli speciali dei quali do notizia in questa nota recano tutti in calce la precisazione: «In considerazione della tardiva diramazione del presente comunicato, dovuta a

motivi di forza maggiore, le richieste di bollatura filatelica potranno essere presentate direttamente o inoltrate per posta entro e non oltre il...». I lettori troveranno dunque anche l'annuncio di bolli che si riferiscono a manifestazioni che già si sono svolte.

Fino al 29 giugno alla Direzione Provinciale p.t. di Roma potrà essere richiesto il bollo relativo alla 2. Mostra biennale della pubblicità, svoltasi dal 12 al 16 giugno presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR. Alla Direzione Provinciale p.t. di Udine potrà essere richiesto fino al 4 luglio il bollo relativo alla I Mostra filatelica sociale svoltasi a Cervignano del Friuli. Alla Direzione Provinciale p.t. di La Spezia potrà essere richiesto fino al 4 luglio il bollo relativo alla 2. Mostra provinciale Scout. Fino al 6 luglio alla Direzione Provinciale p.t. di Trento può essere richiesto il bollo usato in occasione della X Mostra filatelica nazionale svoltasi a Riva del Garda.

Fino al 6 luglio presso le Direzioni Provinciali p.t. sottindicata potranno essere richiesti i bolli che seguono: Novara, bollo del Convegno regionale AVIS svoltosi a Domodossola; Udine, bollo delle manifestazioni per l'XI anniversario della fondazione dell'Associazione friulana donatori sangue svoltasi a Cervignano del Friuli; Bari, bollo della IV Mostra filatelica di Giovinazzo; Forlì, bollo della Mostra filatelica «Il gioco del calcio» svoltasi a Cesena; Forlì, bollo del Congresso del gruppo filatelico tematico sullo sport svoltosi a Cesena.

Giorgio Biamino



settimana radio tv

L'Unità

sabato 29 giugno - venerdì 5 luglio



Nella foto: il regista Fabio Carpi (a sinistra) e l'attore O. E. Hasse durante la lavorazione del film

Un incontro con Fabio Carpi, autore dell'«Età della pace»

Fantasie tra vita e morte

Che il primo, più immediato riferimento, per chi si apprestava a trasferire nel cinema la storia di un vecchio, vada a Umberto D., è cosa naturale, quasi scontata. Tuttavia, quello che è stato il prodotto più «sensibile» della nostra stagione neorealistica sembra non aver per nulla influenzato il regista Fabio Carpi che, dall'idea di un suo racconto, scritto una decina di anni fa, ha tratto oggi il film L'età della pace, giunto a lavorazione ultimata ed ormai in fase di montaggio.

Così, se le tribolazioni vicissitudini del pensionato Carlo Battisti, nell'Italia grama del 1952, venivano rinviate da De Sica e Zavattini come «un appello alla solidarietà del pubblico» (e una denuncia politica delle condizioni di miseria sociale e materiale in cui versavano gli anziani); qui, la coppia Carpi-Malerba (quest'ultimo in qualità di sceneggiatore) esprime la vicenda del vecchio, quasi ottantenne, Simone, in un film da camera, riduttivo, in cui i «richiami dell'anima» paiono essere più consoni ai moduli della psicanalisi piuttosto che ad ogni, sia pur lata, espressività neorealistica. Un film, anzi, marcatamente anti-neorealista — come dice lo stesso Carpi — in cui il protagonista, di rilievo assoluto sui pochissimi altri personaggi, appare «bloccato» in una situazione estrema, teso in una sorta di iniezione alla morte.

Questa situazione al limite è rintracciabile anche nell'altro film di Carpi, Corpo d'amore (con cui ha esordito brillantemente nella regia) che vede un padre troppo anziano ed un figlio troppo giovane, ambedue impegnati in un'impossibile scommessa erotica, che ha come oggetto una poco decifrabile donna, arrivata da un posto immaginario. Come pure appaiono di

costante ispirazione la scelta di un paesaggio elementare (nel primo film, il mare; in questo, un deserto di pietra) e — lo si diceva prima — la netta derivazione psicanalitica delle tematiche trattate. Dopo tutto, Corpo d'amore è il titolo di un libro dello psicanalista americano Norman Brown, mentre L'età della pace deriva da una frase di una lettera scritta da Freud ad un amico: «Che la vecchiaia sia l'età della pace è una favola, come la giovinezza felice».

A dare un volto al vecchio Simone sarà l'attore tedesco di teatro e di cinema O. E. Hasse, che nella sua lunga carriera ha partecipato ad un cen-

to di una parte, l'amore solidale per un mondo di innocenza e ingenuità, espresso dalla bambina e dalla cameriera; dall'altra, l'ostilità verso un certo conformismo borghese di questi anni, rappresentato emblematicamente dalle figure del figlio e della nuora. A questi due «translughi» il vecchio oppone la naturale resistenza di chi, «bloccato» nella memoria ad un'esperienza cruciale della propria vita (e della storia) — Simone ha partecipato alla guerra di Spagna nelle Brigate internazionali — sa di portare in sé tutto il senso di una sconfitta. Fermo sul crinale di quest'esperienza storico-esistenziale, Simone in-

le vesti di un vecchio secolare, regredito (l'alter ego di Simone sarà nel film l'attore francese Georges Wilson): una sorta di uomo-pietra, come quanto sta d'intorno, incommunicabile. Simone «forzera» la propria proiezione con continue intrusioni. A queste, inevitabilmente, farà seguito una colluttazione, in cui sarà l'alter ego ad aver la peggio e a soccombere. La sostituzione è ormai compiuta. Simone seppellirà l'altro e si impossesserà della sua capanna.

Ad esternare il «paesaggio dell'anima», in cui si muoverà il tormentato Simone, Carpi ha scelto una zona estremamente impervia del Monte Favaie (presso Tivoli), la cui bellezza, del tutto inedita, sembra richiamare — dice il regista — «il fascino di un deserto dell'Anatolia o quello di una fotografia di roccie lunari».

Quanto alla formula produttiva, L'età della pace nasce per iniziativa di una cooperativa, con distribuzione dell'Italmoleggio; farà poi seguito, per un accordo con la RAI-TV, la proiezione sul piccolo schermo, dopo diciotto mesi dall'uscita del film.

Di Fabio Carpi ricordiamo brevemente la lunga attività di scrittore, sceneggiatore e critico cinematografico. Fra i suoi racconti e romanzi, notevole successo ha avuto La digestione artificiale; nel cinema, ha firmato le sceneggiature di Un uomo a metà (regista De Seta), Diario di una schizofrenica (Nelo Risi), Bronte; crozza di un massacro (Vancini). Il film Corpo d'amore, segnalato dal Sindacato nazionale critici cinematografici (SNCCI), è stato premiato con la «Grolla d'oro», a St. Vincent, per il miglior esordio nella regia.

Giancarlo Angeloni

Un film «da camera» che narra l'emblematica vicenda di un uomo anziano al cospetto del proprio destino — il regista ha voluto dipingere un vero e proprio «paesaggio dell'anima»

tinajo di film ed ha lavorato con Hitchcock, Anatole Litvak, Clouzot, Jacques Becker, Roger Vadim e Costa-Gavras («L'ho scoperto — dice Carpi — nell'America»: la sua figura ha il peso di un vecchio borghese democratico, un po' alla Thomas Mann, che mi serviva nel film»). Hasse sarà un Simone permanentemente in fuga da una realtà familiare che gli ripugna per i difficili rapporti che intrattiene con il figlio Glauco (Alberto Lionello) e la nuora Elsa (Macha Meril), con la nipotina Baby e la domestica Sabina (Lina Polito).

Attraverso questi quattro personaggi passa e si delinea il conflitto di Si-